

Possedere il tempo 3 (di Luciano Zambianchi)

LA MAGIA DEL TEMPO, IL CALENDARIO E LE TARTARUGHE.

Oggi non facciamo più caso ai fenomeni naturali, a meno che questi non stravolgano con la loro eccezionalità le nostre abitudini di vita. Tuttavia per diverse centinaia di migliaia di anni i nostri antenati (e ci metto anche gli ominidi) hanno osservato meravigliati l'alternarsi tra il giorno e la notte, il percorso del Sole e della Luna, pensando a spiegazioni plausibili, costruendo congetture, spesso fantastiche. Queste osservazioni sono nei secoli diventate la base di culture, a volte tramandate con cerimonie segrete, riti iniziatici ad esclusivo patrimonio di "caste" o sacerdoti. Vi ho già raccontato dei segreti nascosti nelle carte da gioco, ne esistono di ancora più antichi, questa volta di origine orientale. In realtà la storia che sto per raccontarvi nasce alla fine degli anni '70 quando in Cina notai che in moltissimi degli antichi palazzi che visitavo c'era una statua raffigurante una tartaruga con vari oggetti sul carapace. Incuriosito mi informai sul significato della statua, sull'origine della tradizione e feci veramente tante domande alla nostra guida, la signorina Lànhuā (in italiano Orchidea). Lànhuā che parlava 15 lingue e conosceva i classici occidentali, anche se non capiva il cantonese, mi spiegò che la tartaruga (wūguī) era un animale totem, il simbolo della longevità e della durata, anche se come tutte le cose in Cina aveva anche significati negativi (grinzosa, vecchietta, e anche peggio). Mi raccontò alcune storie della cultura tradizionale che avevano al centro una tartaruga, alcune erano legate alla magia ed alla matematica. Nonostante fossi ancora fresco di studi riuscivo a seguirla con difficoltà, specialmente quando visitando il Ming Tang (la Casa del Calendario, figura 1) cercò di farmi capire il rapporto tra le stanze e i segni trovati a suo dire su una tartaruga.

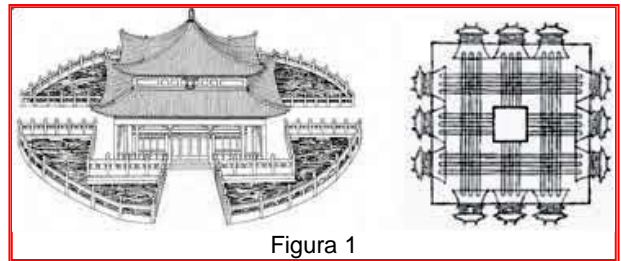


Figura 1

Appena tornato in Italia approfondii l'argomento, Lànhuā mi aveva raccontato una antica

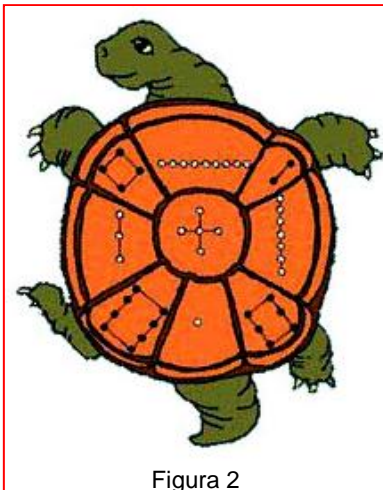


Figura 2

storia che aveva origine nella notte dei tempi e parlava di una tartaruga pescata nel fiume Lo da un pescatore cinese, questa tartaruga aveva tutto il carapace coperto di segni e simboli, in particolare sul piastrone c'era una strana figura geometrica in cui erano inseriti altri simboli (figura 2).

Il pescatore portò la tartaruga all'imperatore che la passò ai suoi scienziati perché spiegassero il significato di quei segni. I simboli vennero interpretati come un quadrato magico in cui era rappresentato tutto l'universo (figura 3).

In realtà si trattava veramente di un quadrato magico a base 3, ossia composto da 9 numeri che avevano particolari significati (figura 4). Per noi

SE	S	SO		
4	9	2		
E	3	5	7	O
8	1	6		
NE	N	NO		

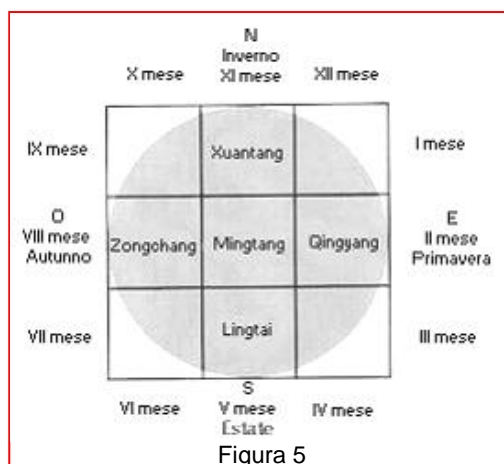
Figura 3

occidentali si chiama quadrato magico un insieme di numeri disposti in un quadrato in modo da ottenere particolari caratteristiche, quelle della figura di cui sto parlando sono che la somma dei numeri disposti su ogni lato o su ogni diagonale dà sempre 15 (il numero magico). Anche i numeri iscritti avevano dei significati (secondo i taoisti cinesi), significati che nei secoli verranno ripresi dalla cultura giapponese e utilizzati per predire il futuro e formulare oroscopi (i ching).



- | | |
|-------------|---|
| 1) ACQUA | = inizio, libertà, nuove storie, ecc. |
| 2) TERRA | = sentimento, percezione, accoglienza, ecc. |
| 3) TUONO | = famiglia, ingerenza, intrusione, ecc. |
| 4) VENTO | = felicità, armonia, progresso, ecc. |
| 5) CENTRO | = propriocezione, energia vitale, ecc. |
| 6) CIELO | = amicizia, interscambio, sostegno morale, ecc. |
| 7) LAGO | = sesso, creatività nel rapporto, eccitazione, ecc. |
| 8) MONTAGNA | = comunicazione con il mondo, coscienza di sé e degli altri, ecc. |
| 9) FUOCO | = illuminazione, costruzione dell'armonia esterna e interna, ecc. |

Capii allora cosa volesse dire la signorina Lànhuā (Orchidea) quando parlava delle 9 stanze della Casa del Calendario, ogni stanza rappresentava una casella del quadrato magico (il numero 5 rappresentava la terra, il centro della terra, al centro di questa cosmogonia). Ora però mettetevi comodi perché la storia, intrecciata alla leggenda si complica molto e non intendo risparmiarvela. Con le mie ricerche ho scoperto che la costruzione del Ming Tang è attribuita all'imperatore Ta Yu che lo fece costruire come una rappresentazione del cosmo e metafora del suo impero: nel terzo millennio prima di Cristo l'impero cinese era diviso in nove province. Al suo ritorno dal viaggio per conoscere e misurare tutta la terra il mitico imperatore ingegnere Ta Yu, ispirato dallo "shu" (il quadrato scritto sulla tartaruga), fece costruire la Casa del Calendario in cui l'impero era un'immagine del cosmo. Provo a darvi un'idea della simbologia così come aveva cercato di spiegarmela la signorina Orchidea, ricordandovi che è roba da mal di testa: il centro del quadrato è occupato dal numero 5 che rappresenta il centro del cosmo (il centro della terra), il numero 6 rappresenta il cielo, infatti disponendo il Ming Tang al centro della configurazione del "Cielo Posteriore" vediamo che il 6 (1+5=6) corrisponde al trigramma (tre grafemi che identificano un fonema) "Chien", Cielo (figura 5). Sommando tre serie di numeri da ogni fila orizzontale, verticale o diagonale il risultato è sempre 15. I lati del Ming Tang raffigurano i 4 pilastri corrispondenti alle 4 stagioni, ai lati esterni delle 9 stanze del Ming Tang sono situate 12 finestre (3 per ogni lato) che rappresentano i 12 mesi dell'anno rituale. Questa naturalmente è una lettura taoista, o meglio religiosa: le 12 finestre moltiplicate per 9, le stanze del Ming Tang, danno come risultato 108, una cifra ciclica che ricorre in molte tradizioni sacre taoiste legate al tempo. La disposizione della Casa del Calendario è stata condizionata dalla tartaruga (l'animale su cui è stato trovato il quadrato magico) che secondo i taoisti è uno dei "quattro animali favolosi" (unicorno, fenice, drago e tartaruga) ed è associata all'elemento acqua, alla stagione invernale, al colore nero (simbolo di purezza in Cina), allo Yin (lato in ombra della collina) e soprattutto al punto cardinale Nord (perciò il numero 1 dovrà indicare il nord). Le simbologie continuano anche per l'aspetto astronomico: il numero 15 come numero magico si riferisce ai 15 giorni tra plenilunio e novilunio su cui erano basate le 24 fasi dell'anno solare cinese. I numeri esterni del quadrato magico formano (partendo da 1 "l'inizio" e ruotando in senso antiorario) quattro coppie, 1-6, 2-7, 3-8, 4-9, tra queste i numeri forti sono 6-7-8-9 che sommati tra loro danno 30 mentre i deboli 1-2-3-4 sommati tra loro danno 10. Il numero 12 (i mesi dell'anno rituale) moltiplicato per 30 dà 360, un numero ancora legato all'anno rituale cinese, e quindi alla misurazione del tempo. Ricordo per l'ennesima volta che la somma lungo gli assi cartesiani e diagonali del quadrato magico dà il numero 15, ma 360 diviso 15



dà come risultato 24 che gli antichi cinesi attribuivano alle 24 fasi dell'anno solare chiamate chieh-ch'i. Da questo punto la cosa si fa ancora più ermetica per noi occidentali e la riporto come la ho trovata in un sito che spiega il calendario rituale, ricordate che il Ming Tang è un quadrato magico a base 3.

Il ciclo delle 24 fasi del calendario rituale si divide in 8 chiehn e 16 ch'i. L'anno cinese è poi suddiviso in 72 hou ovvero 3 per ogni chiehn-ch'i. Infatti $24 \times 3 = 72$. Notiamo quindi che $72 \times 3 = 216$ (che è il doppio di 108 che erano le 12 posizioni moltiplicato per 9), mentre $72 \times 2 = 144$, dandosi il numero 3 associato al Cielo, il numero 2 associato alla Terra, così si potrà comprendere come un ciclo di hou lungo circa 5 giorni determini un numero rituale di $72 \times 5 = 360$ giorni nella composizione dei calendari astrologici. Ritroviamo questa suddivisione nel testo del Grande Trattato, cap.IX, par.4, relativo alla composizione degli esagrammi dell'I Ching : "I numeri che danno il Creativo sono 216; quelli che danno il Ricettivo sono 144, assieme 360; essi corrispondono ai giorni dell'anno rituale." Il Creativo, esagramma composto da sei linee yang, intere è anche detto il Cielo, il Padre; il Ricettivo, esagramma composto da sei linee yin, spezzate, è anche detto la Terra , la Madre.-

Se tutto questo vi sembra sensato siete diventati cinesi, o almeno taoisti, in realtà gli scienziati che esaminarono i simboli dello "shu" trovato nel fiume Lo, cercarono di dare un significato magico in chiave religiosa, di rapporti tra Yin e Yang. Una ulteriore interpretazione associa i numeri pari dello shu al principio femminile (Yin) e i dispari al principio maschile (Yang), al centro il numero 5 che appartiene a tutte le diagonali sarebbe la Terra. Sui lati esterni dello shu sono rappresentati i quattro elementi principali: metalli, fuoco, acqua, legno (figura 6).

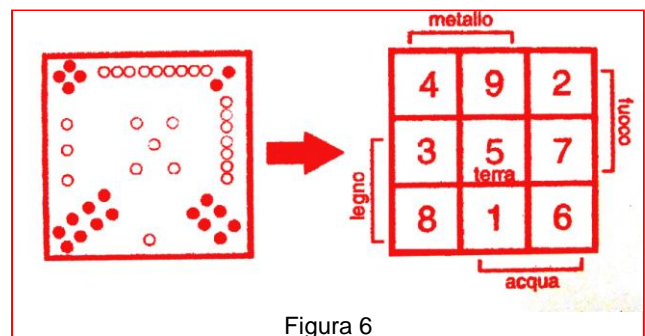


Figura 6

Basta crederci! Vi sembrerà strano ma il calendario che vi ho appena tentato di spiegare è ancora in vigore per i cinesi, con un tocco "esotico" introdotto da un bestiario di origine buddista: avrete sentito che il 2011 è l'anno del coniglio (figura 7), mentre il 2010 era l'anno della tigre, e precedentemente avevamo avuto l'anno del bue e l'anno del topo.



Figura 7

Per chiudere il ciclo dei dodici animali i prossimi anni saranno in ordine l'anno del drago, seguito da quello del serpente, poi verrà l'anno del cavallo, quello della pecora, della scimmia, del gallo, del cane e infine quello del maiale. Quest'ordine è indicato in un racconto in cui si parla del Buddha morente; ricordo che il buddismo arrivò in Cina dall'India intorno al 70 d.C. e a differenza che in altre parti del mondo non si scontrò con le religioni locali ma ne assorbì molti usi e credenze. Ancora oggi, dicevo, mentre il nostro calendario pone sempre l'inizio dell'anno al primo

giorno di gennaio (secondo il ciclo solare), nel calendario cinese l'inizio dipende dalla Luna: l'anno cinese, come tutti i mesi del loro calendario, è il primo giorno di Luna nuova (nel 2011 il 2 febbraio), inoltre l'anno ha inizio con la primavera e non con l'inverno. Ma non basta, c'è anche un'altra storia che si intreccia con quella che vi ho raccontato: quando tornai dalla Cina invitai il professor Paolo Matthiae e una sinologa mia amica a tenere una conferenza sull'archeologia cinese, il tutto condito da una scelta tra le mie oltre

1200 diapositive, che dovevano servire da filo conduttore. Il prof. Matthiae aveva da poco scoperto la biblioteca di Ebla che spostava indietro l'inizio della storia (allora si credeva di oltre mille anni, ora si sa, pur senza nulla togliere al valore della scoperta, che lo



Figura 8

scostamento è di molto meno) ed aveva appena pubblicato il suo primo libro su "Ebla. Un impero ritrovato" con la Casa Editrice Einaudi. Tra le mie diapositive c'era anche l'immagine dello "shu" ma non mi venne in mente di mostrarla, non la considerai pertinente. Oggi, grazie ai nuovi ritrovamenti e agli studi sui simboli incisi sui piastroni delle tartarughe si è scoperto che quelli sono gli ideogrammi più antichi (figura 8), la base dei simboli della antica scrittura cinese, simboli e pezzi di tartaruga che hanno spostato la storia ad un periodo più antico di quello in cui Ebla prosperava, compreso tra 8000 e 5000 anni prima di Cristo.



Figura 9

Ho letto un articolo del dott. Marco Miccarelli sul mensile Civiltà (agosto 2010) da cui ho appreso che dal 2003 nuove scoperte hanno portato a credere che furono i cinesi i veri inventori della scrittura (figura 9), e qui qualcuno potrebbe uscirsene con un "Chi se ne ..." ma attenti tutto è collegato, sempre dall'articolo ho appreso che le iscrizioni sono state scoperte su ossa e su piastroni di tartaruga, erano ossa oracolari (figura 10) che venivano usate per la divinazione e probabilmente anche il piastrone della tartaruga del fiume Lo era un osso oracolare e come dicevo i più antichi sono databili intorno al 7000 a.C. . Se prima ero affascinato dalle tartarughe, confesso di esserne un entusiasta allevatore, ora mi sento di doverle ringraziare per averci accompagnato, mettendoci a disposizione proprio tutto (ossa comprese) in questi ultimi 9000 anni.

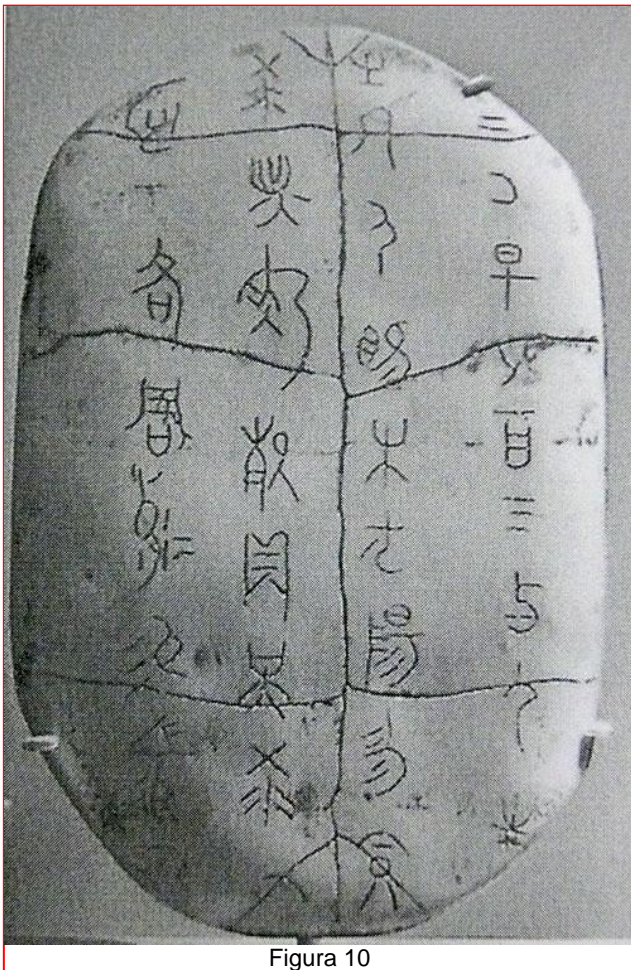


Figura 10